

Ingegneri: le nuove NTC sono ‘un compromesso necessario’

Geologi: ‘geologia relegata in un angolo’. Architetti soddisfatti anche se ‘si poteva fare meglio’
di Rossella Calabrese

19/11/2014 - “Il CNI non è certo soddisfatto dell’esito del lavoro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, durato oltre 4 anni, per l’adeguamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008. Abbiamo sempre ritenuto che la revisione dovesse essere finalizzata ad agevolare, soprattutto per le costruzioni esistenti, gli interventi di adeguamento o miglioramento. Nonostante questo, i nostri rappresentanti, sia nella Commissione relatrice sia in Consiglio, hanno cercato di porre un argine ai tentativi di ‘restaurazione’ della norma 2008, che andava invece profondamente cambiata”.

Così il Presidente del **Consiglio Nazionale Ingegneri, Armando Zambrano**, esprime il punto di vista del CNI dopo [l’approvazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni](#) da parte dell’Assemblea del CSLLPP.

Secondo Zambrano sarebbe stata auspicabile “una **maggiore attenzione sulle tecniche** e sui materiali innovativi” così come “una semplificazione complessiva delle norme per consentire una valorizzazione delle risorse intellettuali e professionali dei progettisti”.

Ma, a partire dall’ottobre del 2012, “quando era pronta per l’approvazione una norma da noi condivisa - sottolinea il Presidente del CNI - si è assistito ad un progressivo smontaggio del testo presentato”. Pur con mille difficoltà “il nostro lavoro ha ottenuto quantomeno che si individuasse **una soluzione più accettabile** anche se non pienamente soddisfacente”.

Alla “facile strada della **protesta fine a se stessa**, o della tentazione di ricercare, attraverso la revisione delle norme, una accentuazione della propria specificità professionale”, il CNI ha preferito “la strada della concretezza, della responsabilità, della prospettiva e dell’interesse generale” - spiega Zambrano.

Il CNI non nega che avrebbe potuto votare contro, “ma il rischio era di dare l’impressione di una nostra volontà di non voler modificare le norme, con il rischio di veder passare **un testo ancora peggiore**”.

Voto contrario che invece, come detto venerdì, è arrivato dai **Geologi, indignati per l’approvazione** di un testo che - ha affermato il Presidente Gian Vito Graziano - “relega la geologia in un angolo, non comprendendo quanto sia importante sviluppare politiche per il territorio attraverso progetti coerenti ed efficaci”.

“Abbiamo fatto una proposta migliorativa - ha detto Graziano a Edilportale - finalizzata a rendere il **modello geologico coerente con quello geotecnico**, come nella normativa previgente al 2008. Un progetto non può prescindere dalle caratteristiche del sottosuolo; nella pratica esse vengono acquisite, ma le nuove NTC non lo pongono come obbligo”.

I più positivi sono stati dunque gli Architetti, “soddisfatti per la conclusione della controversa vicenda che si protraeva ormai da anni” e per la soluzione scelta, che “rende più semplice gli

interventi sugli edifici esistenti, contro quella che sanciva lo status quo della vecchia normativa, e che rende così possibile la realizzazione di interventi prioritari per il Paese, quali quelli finalizzati alla rigenerazione urbana sostenibile” - ha dichiarato venerdì Rino La Mendola, vicepresidente CNAPPC.

“Siamo ben consapevoli - concludeva La Mendola - che **si poteva fare di più e meglio**, ma nel complesso la nostra valutazione è positiva: viene, infatti, tracciato un percorso per la definizione di una normativa in linea con le regole europee, che, al tempo stesso, è in grado di offrirci strumenti necessari per il recupero, il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente”.

Infine, il CNI - sottolineando “il ritardo con cui si sono approximate le norme, peraltro, a giudizio pressoché generale, sostanzialmente insoddisfacenti” - invita a “riflettere sulla funzione del **CSLLPP, attualmente pletorico**, che va senz’altro riorganizzato e rinnovato, come tanti altri organismi che in Italia non riescono a rispondere con rapidità ed efficienza alle reali esigenze della collettività”.